

Caprera: il villaggio del «Club de la Méditerranée»

# l'Unità vacanze

## L'isola di Garibaldi è diventata internazionale

### La polacca a Cesenatico



CESENATICO — Di origine polacca, l'attrice Alicia Zwickel, ha lasciato il Pinewood Studios di Londra, per raggiungere la costa romagnola e qui trascorrere le sue vacanze.

Un «mondo di giovani» di dieci nazionalità - I prezzi del soggiorno e dei divertimenti - Col traghetto a La Maddalena

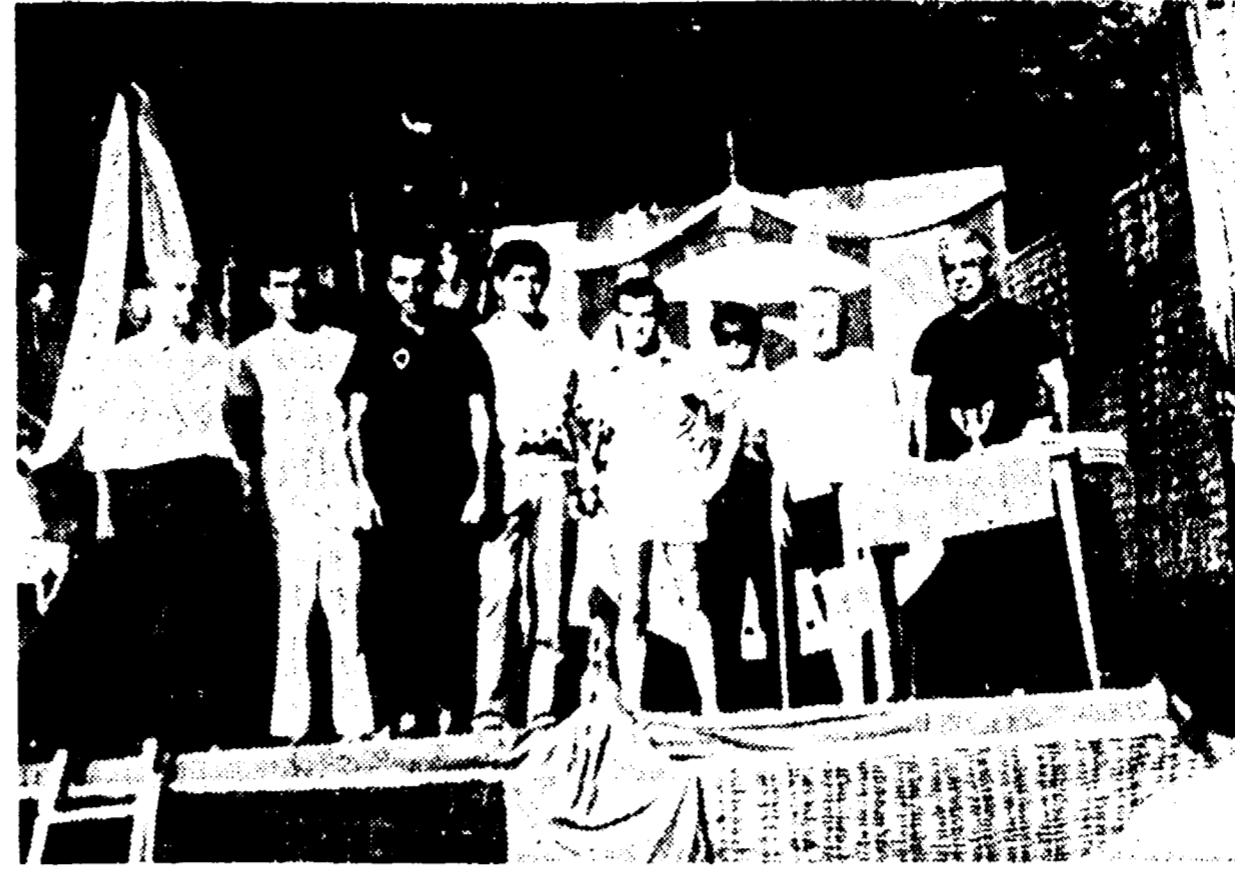
DALL'INVIATO

LA MADDALENA (Sassari) agosto. Con cento lire e dieci minuti di capanne che costituiscono gli edifici del villaggio, l'ordinamento è steso lungo i viali della pineta che dalla casa di Garibaldi si spinge fino all'arenile; hanno il pavimento in cemento, il soffitto in legno, l'arredamento in ferro battuto. Sono due brande, un armadio rustico, un comodino. Il «Club de la Méditerranée» nato a Parigi, ora ha uffici anche in Italia, villaggio in mezza Europa e persino in Africa. Quello di Caprera è diretto dal belga René Olymans, la miglior guida che si potesse desiderare per conoscere l'organizzazione e la che in questi ultimi anni ha una quota forfettaria per un viaggio di vacanza al villaggio di Caprera costano 65 mila lire, ai quali s'aggiungono una quota di andata e ritorno; si proviene da Torino, ad esempio, paga complessivamente 90 mila lire, da Milano viaggiando in aereo) 104 mila, da Civitavecchia 76 mila.

stretto braccio di mare, e in un paio di chilometri si giunge in vista della vasta fanghina di capanne che costituiscono gli edifici del villaggio, l'ordinamento è steso lungo i viali della pineta che dalla casa di Garibaldi si spinge fino all'arenile; hanno il pavimento in cemento, il soffitto in legno, l'arredamento in ferro battuto. Sono due brande, un armadio rustico, un comodino. Il «Club de la Méditerranée» nato a Parigi, ora ha uffici anche in Italia, villaggio in mezza Europa e persino in Africa. Quello di Caprera è diretto dal belga René Olymans, la miglior guida che si potesse desiderare per conoscere l'organizzazione e la che in questi ultimi anni ha una quota forfettaria per un viaggio di vacanza al villaggio di Caprera costano 65 mila lire, ai quali s'aggiungono una quota di andata e ritorno; si proviene da Torino, ad esempio, paga complessivamente 90 mila lire, da Milano viaggiando in aereo) 104 mila, da Civitavecchia 76 mila.

## La 6ª settimana del Referendum Trieste o Palermo?

### I più forti vogatori



SESTRI PONENTE (Genova) — In occasione di una festa popolare tenutasi la scorsa domenica, ad una squadra di vogatori è stata assegnata la «Coppa dell'Unità» messa in palio dal nostro giornale. I vogatori della L.N.I. di Sestri Ponente, hanno vinto il campionato provinciale della categoria Senior di canottaggio a sedile fisso. Nella foto, da sinistra: l'allenatore D. Traversa, Franco Arecchi, Aldo Giordano, Giancarlo Oria, Mauro Cravino, Riberti e Leverato, questi ultimi rispettivamente rappresentanti della «Canottieri» di Prà e di Sampierdarena.

## Montecarlo: la capitale della roulette festeggia i 100 anni Benvenuti! (Ma solo per le foto-ricordo)

Le dichiarazioni all'«Unità vacanze» del sindacalista Charles Soccia - La piccola guerra fra Ranieri e Onassis

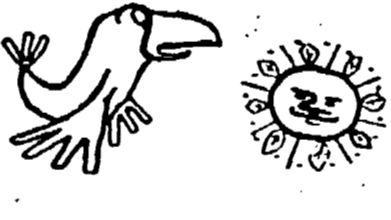
SERVIZIO

MONTECARLO, agosto

Montecarlo, la capitale europea della roulette, compie quest'anno i suoi cento anni. Come una gran signora che vuole apparire in tutta la sua bellezza, si prepara a celebrare questo compleanno strappando al mare un po' di spazio, così prezioso per questo principato costretto in una stretta fascia di terra, e chiuso fra i confini con la Francia, tra ponte S. Romans e Cap d'Ail.

lo, ma già qualche anno prima, il 29 di aprile del 1866, veniva fondata la Société des Bains de Mer con la concessione di gestire per 35 anni una casa da gioco e, con la casa da gioco, una catena di grandi alberghi.

La «piccola guerra» Ranieri-Onassis è stata portata in campo in discussione al Consiglio Nazionale monegasco con un progetto di legge, approvato il 6 e 6 no. Il progetto prevede di aumentare il capitale della SBM, impegnando il principato di Monaco ad acquistare il 33 per cento delle azioni, con una spesa di circa 5 miliardi di vecchi franchi francesi.



to si dice, alla costruzione di lussuosi fabbricati che sorgono a pochi passi dal Casinò estivo e dallo Sporting Club d'été.

Quello Sporting dove, da fine giugno nell'insieme dei festini, si susseguono i «galà» che godono sovente del patrocinio dei principi Ranieri III e Grace Kelly. Come si sa, al loro tavolo non è più ammessa la presenza dell'armatore greco Aristotele Onassis, di cui un tempo erano così amici. Come tutte le amicizie basate sull'interesse, anche la loro ha avuto una fine. E Ranieri cerca ora di mettere al bando l'amico di ieri togliendogli la maggioranza che egli possiede nella Société des Bains de Mer.



Due giovani studenti finlandesi Matti Salonen e Pertti Nieminen, partiti a piedi un mese fa da Helsinki e diretti ad Atene, nel loro viaggio turistico si stanno avvicinando verso il Principato di Monaco. Nel piccolo regno di Ranieri e Grace dovranno soggiornare brevemente. Per chi fa le vacanze con lo zaino in spalla, con pochi franchi in tasca, non c'è ancora posto per lunghe vacanze.

Tra gli oppositori a questo progetto è il sindacalista Charles Soccia, il primo rappresentante della classe operaia che siede in Consiglio Nazionale. Egli sostiene che il principato deve ormai attrezzarsi per accogliere non più soltanto un turismo di qualità, ma anche un turismo di massa che rappresenta uno dei principali fenomeni del nostro tempo. Soccia, che ci ha ricevuto per una breve intervista, ha voluto sottolineare il fatto che lo scontro Onassis-Ranieri non è basato sui nuovi criteri di darsi al turismo (se di qualità o di massa), ma bensì per reinserire nel principato i capitali francesi, la cui influenza economica della fine della guerra ad oggi è andata via via sempre diminuendo.

E, mentre la «piccola guerra» Onassis-Ranieri continua, nel principato sono stati stanziati circa 750 milioni di vecchi franchi, per festeggiare il centenario di vita della capitale europea della roulette. Balli in costume, «gala» con grandi vedette, sfilate di case di moda, festival, esposi-

zioni dei più grandi maestri della pittura; tutte manifestazioni alle quali potranno tuttavia accedere soltanto i ricchi clienti. Per i semplici turisti, quel turismo che vi ha portato in gite organizzate, sono riservate le visite all'Accademia, ai giardini estivi; ed è consentita la foto ricordo sulla Roché, davanti al palazzo dei Grimaldi, dove risiedono Ranieri III e Grace Kelly.

Ma quando cala la sera sul principato, cala anche il sipario sul turismo di massa, su quel turismo che vi ha soggiornato un solo giorno, e si aprono le porte dei lussuosi saloni dell'Hotel de Paris e del Casinò.

Giancarlo Lorà



RIMINI: BAMBINI «SMARRITI»

Gia oltre 1800 bambini si sono smarriti sulla spiaggia dell'inizio della stagione. Il ritmo va dai 10 ai 30 smarriti al giorno. Ma all'appello non ce ne manca nemmeno uno. Come facciamo a trovare nel giro di pochi minuti un bimbo in mezzo a decine di migliaia di persone e presto detto. I bagnanti ormai hanno il così detto occhio «clinico», per cui detto occhio riconosce il bimbo smarrito fra gli altri centomila. Gli allarmati sulla spiaggia lo descrivono così bene che sembra di conoscerlo. Infine ce lo consegnano. Ma se non si mette automaticamente in cerca del piccolo «fuggiasco».



● I giovani dell'estate 1966: quelli che lavorano per le vacanze  
● I protagonisti: Giuseppe Raspi, di Volterra  
● I vincitori della «pesca gigante» del Festival di Rimini

Sesta ed ultima settimana di gara del nostro Referendum «Città vacanza 1967». Scendono in competizione — per la prima volta — due importanti città italiane.

La scelta ha i suoi motivi: due città fra le maggiori del nostro Paese, affacciate sul mare, con dintorni bellissimi, centri di turismo oltre che capitali di regione, non potevano mancare nel nostro Referendum che, quest'anno, s'è anche arricchito della partecipazione di località straniere.

Da oggi, dunque, per una settimana, Trieste e Palermo attendono il voto dei nostri lettori.

## REFERENDUM

### CITTÀ VACANZA

PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum scegliendo la località fra le due in gara, da voi preferita.

Il tagliando di questa settimana devono pervenire ALLA REDAZIONE ENTRO IL 30 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: L'UNITÀ VACANZE - VIALE F. TESTI 75 - MILANO

6ª settimana

In quale di queste due città di mare vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

TRIESTE PALERMO

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome

Indirizzo

Città

Una terra ancora da valorizzare

## Gargano: un Texas accanto al mare

Il «boom» turistico ha fatto... rumore per pochi - Villeggiatura ancora costosa: da 5 a 7 mila lire al giorno - Da Manfredonia a Mattinata

SERVIZIO

VICO DEL GARGANO

(Foggia), agosto

«Vado sul Gargano» è solo un modo di dire. Il promontorio è vasto 2.000 chilometri la cima più alta, quella di monte Calvo, è a quota 1056, le zone boschive sono tante, la pineta estesa è la foresta Umbra che è vasta 4.983 ettari. Fino a meno di venti anni or sono il Gargano era quasi del tutto inaccessibile, tranne per quella parte di collegamento tra i due comuni — alcuni molto astanti tra di loro — con delle strade che non permettevano certo di ammirare tutte le bellezze della sua luogocola.



Una contadina cerna il grano al vento sopra la rada di Peschici.

Del resto la stessa posizione geografica aveva consentito un certo isolamento. Per coloro che venivano dal Nord e si recavano al Sud, o viceversa, il Gargano non guardavano da lontano. Per visitarla bisogna recarsi apposta, e le carte geografiche erano a parte, indicazioni stradali e, quelle descritte, non erano tanto rassicuranti per un viaggio a volte frettoloso.

Il «boom» turistico del Gargano non è ancora un decennio di vita. Ma anche questo «boom» bisogna intendersi. E' esplosivo in modo particolare, ed è lungi ancora dal significare quello che già comunemente la parola vuol far intendere. Siamo ancora di fronte a un turismo di transito e in maggioranza di stranieri, per lo più tedeschi, o di italiani delle regioni settentrionali. Il Gargano manca tuttora della ricettività necessaria e il turismo di residenza ha solo due nomi: Fagnocchia e Manacore. Il primo per iniziativa dell'Eni, il secondo del capitale privato milanese.

Tutti e due gli alberghi, ma soprattutto quello di Manacore, hanno i loro uffici a Milano o in altre città, la possibilità di spendere cinque o sei milioni al giorno si presenta in tempo. Un tipo di turismo che sa di coloniale perché passa sulla testa della Puglia senza che i pugliesi stessi lo sappiano. In un primo tempo, si era pensato che gli aiuti turistici si accompagnassero allo sviluppo dell'infrastruttura nei dintorni, e a più livelli. Ma ciò non è avvenuto ed è difficile che avvenga se non si creano le condizioni indispensabili: strade, soprattutto.

La difficoltà riguarda la permanenza per chi cerchi un minimo di comodità e, soprattutto, dei prezzi sopportabili. L'ostacolo più serio è dato dalla mancanza di acqua, vero dramma di tutti questi comuni, che obbliga la maggioranza del turismo garganico a non essere che di transito.

Con questo non rogliamo, ovviamente scoraggiare alcuno. Chi viene nel Gargano ha il vantaggio di avere insieme il mare e i boschi, le montagne e le spiagge. Senza contare i bellissimi paesi, alcuni ricchi di monumenti, come Monte S. Angelo, che si vede importante di transito dei Crociati, e che si trova una architettura che non ha precedenti e che bisognerebbe tutelare perché i guasti del tempo e dell'incuria sono già evidenti. A parte ciò, il Gargano

conserva un fascino che molti non prevedono che in Puglia abbia. Ci tornano dopo essersi stati, soprattutto gli stranieri e i turisti del Nord che attraggono l'albergo di Fagnocchia o i campeggi di Manacore, di S. Menato.

Una cosa è certa. Non è stato ancora scoperto tutto. Alcune belle vallate, come quella del Ceresole, a nord di Monte S. Angelo, si possono ammirare soltanto raggiungendo il Gargano in gipponne o con un'auto, come abbiamo fatto noi percorrendo più di 20 chilometri. Lo spettacolo è allora di una bellezza che non si coglie con gli occhi e quello di un paesaggio teano con migliaia di capi di bestiame alla ricerca di un po' d'acqua che purtroppo non c'è.

Volere o no, il discorso torna sempre qui. Acqua e strade, e attrezzature turistiche maggiormente accessibili per far sì che il Gargano sia una meta turistica, una permanenza sia pur breve non soltanto per chi ha grandi possibilità finanziarie. Un Gargano per pochi, come ora è, è davvero un'ingiustizia.

Italo Palasciano

Pier Giorgio Betti

Un altro ferroviere è il vincitore della terza settimana del nostro concorso

## Andrà a Dubrovnik



Il vincitore Alcide Padovani di Vicenza, con la moglie Luciana e il figlio.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 12 agosto

«Atto in progetto da diverso tempo un viaggio in Jugoslavia. Finalmente grazie a l'Unità-vacanze, l'anno prossimo potrò visitare questo ricco e ancora sconosciuto Paese».

Il sempre per metà a mia nome e per metà a quello di mia moglie.

Ho votato Dubrovnik perché la conosco di fama mentre non avevo mai sentito nominare Manacore. Sono un turista appassionato, e può piacere con quale piacere ho accolto la notizia del resto assolutamente inaspettata. Ho sempre utilizzato per i miei viaggi il treno, date le facilitazioni che mi sono concesse, ma ho visto che l'Unità-vacanze offre anche la possibilità di farle in auto con un rimborso delle spese di benzina. Conto quindi di utilizzare la vacanza con mia moglie e di effettuare il viaggio con la mia millecento».

Un itinerario straordinario dunque, per il ferroviere centino, già programmato per le vacanze dell'anno prossimo.

Gianluigi Maddalena